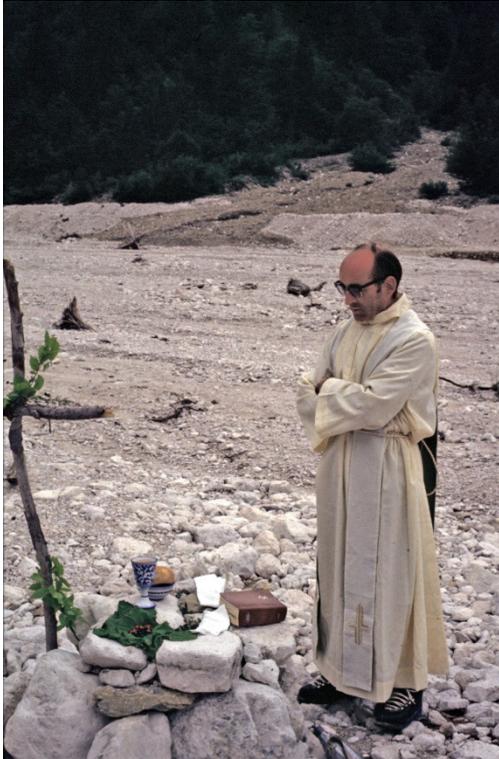


giovanni
apocalisse



RINALDO FABRIS

Aprile 1996



PROLOGO

Ap 1,1-3

Sono indicati tutti i **protagonisti** del processo di rivelazione (Dio, Gesù Cristo, l'Angelo interprete, il profeta Giovanni) e i **destinatari** («*per rendere noto ai suoi servi*»). Ap 1,1

Segue la presentazione del **contenuto** e la qualifica della rivelazione: «la parola di Dio e la testimonianza (*martyria*) di Gesù, riferendo ciò che ha visto». Ap 1,2

Gesù Cristo sarà presentato in seguito come «testimone (*martyrs*) fedele». Ap 1,5

Il prologo si chiude con la prima **beatitudine** che sottolinea l'aspetto *parenetico* e partico dell'Apocalisse: «beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono scritte». Ap 1,3

INDIRIZZO

In forma di dialogo - Ap 1,4-8

Destinatari: le sette (totalità) chiese che sono in Asia

Saluto: «grazia a voi, e pace»

Mittente: «Colui che è, che era e che viene» (=Dio; cf Es 3,14), «i sette spiriti» (=Spirito Santo; cf I 11,1-2), «Gesù Cristo», seguono tre titoli cristologici. Da notare la struttura trinitaria del mittente divino.

Dossologia rivolta a Gesù Cristo *liberatore e santificatore* (cf Es 19,6; Ap 5,10). I cristiani liberati (redenti) sono associati a Gesù Cristo re (Messia) e sacerdote / (mediatore)

Risposta dell'assemblea: «Amen»

Oracolo profetico: annuncio della venuta del Figlio dell'uomo: crocifisso (trafitto) e glorioso (cf Mt 24,30; Dan 7,13; Zac 12,10)

Autenticazione: «Sì, Amen!»

Chiusura: autopresentazione di Dio «Io sono...» che riprende in forma di inclusione quella iniziale (Ap 1,4)



LA VISIONE INAUGURALE

Ap 1,9-20

(1) Autopresentazione dell'autore-profeta

Ap 1,9-141

(2) Visione del Figlio dell'uomo

Ap 1,12-16 (cf Dan 7,13; 10,1-8)

Vesti: (= dignità, ruolo)

Qualità personali: rappresentate dal valor simbolico dell'aspetto:

- 1) *Testa* «capelli bianchi, simili a lana candida» (=eternità)
- 2) *Occhi* «fiammeggianti come fuoco» (= giudizio)
- 3) *Piedi* «bronzo .. purificato nel crogiolo» (= stabilità)
- 4) *Voce* «simile al fragore di grandi acque» (=potenza)
- 5) *Mano destra* «settestelle» (= chiese: Ap 1,20)
- 6) *Bocca* «spada affilata» (=parola/giudizio)
- 7) *Volto* «come sole splendente» (= divinità)

Cf Mt 17,2 (trasfigurazione).

Il Figlio dell'uomo è Cristo: *Signore universale e giudice della storia.*

(3) Reazione del profeta e rinnovo dell'incarico

Ap 1,17-20

Intervento e autopresentazione di Gesù Cristo: è il **crocifisso** ed il **risorto** (= *mistero pasquale*), il **Signore delle vita**.

Indicazione del contenuto del Libro: #«*le cose che hai visto*» (= visione profetica) #«*quelle che sono*» (=situazione attuale delle sette chiese), # «*quelle che accadranno dopo*» (=annuncio profetico, Ap 1,1; 4,1; 22,6)

Interpretazione dei «simboli» ecclesiali: # 7 stelle nella mano destra, 7 candelabri d'oro, 7 angeli, 7 chiese (nella duplice dimensione; trascendente/cedeste e storica/terrena).



VISIONE PROFETICA

Ap 4,1-5,14

(1) Visione in cielo: il trono di Dio

Ap 4,1-11

Il trono: regalità e signoria di Dio

Attorno al trono: corte celeste formata da **24 vegliardi** (*presbyteroi*), immagine della chiesa ideale, popolo di Dio nella sua totalità formato da **12 patriarchi** (AT) e dai **12 apostoli** (Ap 21-12.14). Seduti (cioè partecipi della signoria di Dio), anziani (ruolo di guida sapienziale – cf Es 24,1-12), vestiti di bianco (associati alla vittoria e risurrezione di Cristo), con corona d'oro (segno della piena salvezza raggiunta nel mondo di Dio).

I 24 vegliardi sono mediatori *subordinati* a Cristo e a Dio nell' azione salvifica, guide spirituali che vengono in aiuto ai cristiani che ancora lottano sulla terra.

Davanti al trono: 7 lampade, simbolo della totalità dello Spirito.

In mezzo al trono: «4 esseri viventi» (cf Ez 1,5). Hanno aspetto di UOMO (posto il relazione con il vangelo di Matteo), LEONE (Mc), vitello (L), AQUILA (Gv) su modello dei *kerubin* della tradizione mesopotamica. Sono simboli sintetici della creazione posta a servizio di Dio (cf Ez 1,5-21; 10,12-14; Is 6,2). Le 4 ali e gli occhi posti davanti e dietro indicano questa piena disponibilità ad eseguire gli ordini di Dio. I 4 *esseri viventi* son in rapporto

con Dio, ciò il mondo creato e con la storia umana; rappresentano schematicamente il dinamismo che, partendo dal livello di Dio, si indirizza verso la storia umana e poi, ripartendo dalla storia umana, raggiunge di nuovo Dio: sono dunque mediatori simbolici della trascendenza e immanenza di Dio. L'associazione dei 4 viventi con i 4 evangelisti inizia con Ireneo di Lione nel II secolo e si stabilisce con Girolamo e Agostino nel V secolo.

Liturgia celeste (Ap 4,8b-11) = dossologia a Dio: Creatore e Signore dell'universo. In queste formule si ha un'eco della liturgia ebraica sinagogale e di quella delle prime comunità cristiane. La liturgia rappresenta la risposta dell'assemblea alla visione e rivelazione del mondo celeste.

(2) La visione del Libro e dell'Agnello

Ap 5,1-14

Il «**LIBRO**» (greco *bibion*) è scritto dentro e fuori, come quello di cui parla Ezechiele (2,9-10). Si tratta di un documento ufficiale o testamento e potrebbe rappresentare la Bibbia (AT) in quanto documenta il disegno di Dio sul mondo e sulla storia. Esso è nella mano destra di Colui che siede sul trono (Dio) ed è totalmente chiuso: «sigillato con 7 sigilli», indecifrabile anche nella parte esterna che si potrebbe leggere.

In una seconda visione, in cui prende la parola un «angelo forte», si conferma questa assoluta inaccessibilità del contenuto del libro: nessuna delle creature è in grado di «aprire il libro e leggerlo».

In risposta al pianto del profeta interviene uno dei «vegliardi», rappresentanti della chiesa ideale, che annuncia la scena successiva: «ha vinto il leone della tribù di Giuda», i «Germoglio di Davide», cioè il Messia discendente davidico.

Il **SIMBOLO DELL'AGNELLO** è immagine che ricorre 29 volte nell'Apocalisse e rimanda alla tradizione biblica e apocalittica dove il Messia interviene come giudice della storia. L'Agnello è

associato, nella visione, al trono (di Dio) e agli «esseri viventi» menzionati complessivamente circa 20 volte nell'Apocalisse. Partecipa all'azione regale di Dio nella storia della salvezza ed opera per mezzo delle figure mediatrici della trascendenza divina. L'Agnello «sta ritto» ed è dunque vivo ma nello stesso tempo è come «ucciso». Egli ha la pienezza del potere e dello Spirito: «7 corna e 7 occhi»; può comunicare lo «Spirito». L'Agnello, nella sua condizione di «morto e vivo» (= mistero pasquale) riceve il libro dalla mano di Dio, Creatore del mondo e Signore della storia.

LITURGIA CELESTE (Ap 5,8-14) è la risposta della chiesa ideale e di tutto il mondo creato al fatto decisivo che il «libro» di Dio è stato consegnato all'Agnello.



IL «GRANDE SEGNO» NEL CIELO

Ap 12,1-18

(1) Visione del cielo

Ap 12,1-6

Protagonisti del dramma:

La donna partoriente vestita di sole, coronata di 12 stelle (=tribù di Israele). Ha la luna sotto i piedi, grida nelle doglie del parto, fugge nel deserto, è protetta da Dio per 12620 giorni (=anni 3 e 1/2)

Drago violento rosso, con 7 teste e 7 diademi. Trascina 1/3 delle stelle del cielo. Viene identificato esplicitamente con il «serpente antico», chiamato *diavolo* o *satana* (Ap12,9). La caduta

degli astri è riferita alla caduta degli angeli di cui si parla nella tradizione apocalittica (libri di Enoch e Giubilei)

Figlio salvato destinato al regno (Messia), regalità universale, è rapito verso Dio e verso il suo trono.

Le tre figure e il dramma rappresentano la storia del popolo di Dio, nel cui ambito viene generato il Messia, minacciato dalla potenza distruttiva avversaria (drago-serpente antico), ma salvato da Dio.

(2) La lotta in cielo

Ap 12,7-12

La vittoria di Michele, l'angelo protettore di Israele contro il drago e i suoi angeli, prelude quella del Messia e dei suoi seguaci sulla terra. L'avversario e l'accusatore (satana/diavolo) è precipitato sulla terra assieme ai suoi angeli. Segue una dossologia-commento (Ap 12,10-12).

(3) Lotta sulla terra

Ap 12,13-18

La donna minacciata dall'avversario di Dio, il drago, ripara nel deserto sotto la protezione di Dio 8ali d'aquila per fuggire (cf Es 19,4), nutrita come il popolo di Dio (manna-eucaristia, Ap 2,17). Ma essa è ancora esposta alle prove-persecuzione dell'avversario.

Con il linguaggio simbolico si presenta il dramma della storia della salvezza: dopo il «tempo» della prova, limitato e controllato da Dio (1260 giorni), in cui si svolge la lotta con la potenza del male, la vittoria-salvezza è assicurata ai fedeli-martiri associati al destino di Gesù, l'Agnello vittorioso



VISIONE DELLE DUE BESTIE

Ap 13,1-18

(1) La prima bestia che viene dal mare

Ap 13,1-18

Caratteristiche funzionali: **10 corna** (= potere); come il drago **7 teste** (=vitalità e forza); **10 diademi** (= regalità). La “bestia” esercita il potere in forma violenta, come suggeriscono le immagini delle tre bestie. Il **drago**, scimmiettatura di Dio, dà il potere alla bestia, contraffazione dell’Agnello sgozzato e vivo.

Viene smascherato il potere idolatrico che si mette al posto di Dio, secondo il modello biblico del profeta Daniele.

(2) La seconda bestia che viene dalla terra

Ap 13,11-18

Caratteristiche funzionali: ha **2 corna**, come l’Agnello di cui è una contraffazione. Ha un potere «profetico» al servizio della prima bestia (=culto imperiale). Il segno di appartenenza alla bestia, potere politico idolatrico, è il «marchio» che garantisce i privilegi economico-speciali del culto imperiale, la cui ideologia sta alla base dell’economia e delle istituzioni dell’impero.

I fedeli devono riconoscere il «marchio» o il «numero-nome» della bestia: **666**. L’identificazione si fonda sul valore numerico delle lettere che formano una parola e, viceversa, dal numero si risale alla parola-nome.

Lettere-numeri dell’alfabeto ebraico: QESAR NERON (=666), QESAR NERO (=616, secondo le varianti di alcuni codici). Il valore simbolico del numero 666 può essere compreso anche come il triplice 6 (7 meno 1) che rappresenta l’apostasia o l’iniquità concentrata. Esso si oppone al triplice 888 (7 più 1) formato da 4 vocali e 2 consonanti nel nome greco **IESOUS**. L’invito a riconoscere il numero-nome della bestia intende smascherare la falsa immagine di Dio (potere idolatrico e falsa profezia) nel mondo e sostenere la coraggiosa resistenza dei credenti.



IL GIUDIZIO DI DIO – IL MILLENNIO

Ap 19,11-20-15

(1) Il Messia “parola di Dio”, protagonista del giudizio di Dio

Ap 19,11-21

Il giudizio di Dio smaschera e vince il male storico. Il protagonista del giudizio ha le caratteristiche del «Figlio dell'uomo»; ha un «nome» (=identità) segreto ma è presentato come «*la parola di Dio*».

Il giudizio di Dio è descritto come combattimento contro Gòg e Magòg, simbolo della violenza ed empietà.

L'esito vittorioso dello scontro con le forze storiche del male(=i re della terra) è annunciato con l'invito al *banchetto di Dio* (=giudizio di rovina) opposto al banchetto dell'Agnello.

Nella stessa visione si descrive l'eliminazione delle potenze di peccato e di morte: la bestia e il falso profeta. Essi sono gettati nello «stagno di fuoco» che rappresenta la «seconda morte» (=rovina radicale).

(2) Il millennio e il giudizio finale

Ap 20,1-15

Sequenze simboliche:

a) **Satana incatenato** per 1000 anni, e vittoria dei fedeli (Ap 20,1-6). Si annunciano in fasi successive la vittoria definitiva sul «dragone» che è l'agente del male e, in un parallelismo antitetico, la vittoria dei martiri e dei fedeli associati alla regalità di Cristo.

- b) Satana liberato** dopo 1000 anni, per essere sconfitto (Ap 20,7-10). Il *tempo breve* è il tempo della crisi finale. L'avversario di Dio sarà liberato, ma solo per essere definitivamente eliminato assieme alle altre forze negative dell'idolatria che combattono contro la comunità dei fedeli, rappresentanti della «città diletta».
- c) Il giudizio finale** e universale dei morti (Ap 20,11-15) viene fatto sul «libro della vita» (=iniziativa gratuita di Dio) e sul «libro delle opere» (=risposta pratica dei credenti all'iniziativa di Dio). Le potenze negative (morte e inferi), e quelli che vi sono associati, sono gettati nello «stagno di fuoco», che è la «seconda morte».

(3) Il millennio **e il linguaggio simbolico dell'Apocalisse**

Il testo di Ap 20,1-6 ha offerto lo spunto per il cosiddetto «millenarismo» o chiliasmo, sia nella forma estremistica che in quella mitigata: ci sarà un tempo futuro e una situazione storica reale di trionfo e di benessere eccezionale riservata ai credenti (Papia di Geràpoli, Giustino, Ireneo, Tertulliano, Ippolito di Roma, Apollinare di Laodicea, Lattanzio, Vittorino di Petau, Ambrogio, Girolamo, Giachino da Fiore, Giovanni Hus – Anabattisti, Mormoni, Avventisti, Testimoni dei Geova, Pentecostali).

L'uso generale dei dati numerici cronologici nell'apocalisse, invita a dare ai **1000 anni** un'interpretazione di carattere simbolico. 1000 anni rappresentano la pienezza, evocano la condizione inaugurata dalla vittoria di Cristo, alla quale sono associati i redenti, *santi*, fedeli e martiri. Condizione che coincide con il *destino di salvezza definitivo della storia e del mondo*.

Con queste immagini temporali non viene descritta una successione cronologica di eventi, ma si rivela *il senso della storia, della vita e della morte umana* in rapporto a Dio e a Cristo, il Signore Risorto.

La conferma viene dai testi biblici: «mille anni sono come un giorno solo davanti al Signore» (Sal 90,4; 2Pt 3,8); il «giorno del Signore» è quello del giudizio salvifico. Adamo muore a 930 anni: non è arrivato al «giorno del Signore» a causa del peccato (Gen 5,5). Il Messia, vittorioso su Satana e sulla morte, attua in forma anticipata il progetto originario della creazione annunciato dai profeti (Is 65,22): accesso all'albero della vita.



LA «NUOVA CREAZIONE» E LA GERUSALEMME CELESTE

Ap 21,1-22,6

Nella cornice della «Nuova Creazione» annunciata dai profeti, si colloca la visione della «Gerusalemme Celeste», «fidanzata-sposa» dell'Agnello. Questa visione finale è il compimento del disegno di salvezza di Dio.

(1) Cielo e terra «nuovi»

Ap 21,1-8

La visione si articola in tre fasi:

- ° la città santa, la Gerusalemme nuova, scende dal cielo-Dio
- ° essa è la sposa pronta per le nozze (alleanza)
- ° la voce profetica interpreta queste immagini

Si realizza la dimora-presenza (=skènè/shekinà) definitiva di Dio con gli uomini e l'alleanza universale con «i popoli»; la morte, fonte di ogni dolore, è eliminata per sempre. Dio stesso conferma ed autentica questa rivelazione: gli esseri umani sono chiamati a far parte dell'alleanza; unica condizione è la fedeltà (chi sarà vittorioso). Sono esclusi gli idolatri, indicati dall'elenco dei peccati commessi con l'idolatria, radice della perversione etica.

(2) La «città-sposa»

(Ap 21,9-27)

E' visione antitetica a quella di Babilonia, la «città-prostituta (Ap 17). Secondo gli schemi diffusi nella letteratura apocalittica, la *città celeste* è l'idealizzazione di Gerusalemme. L'angelo interprete fa da mediatore per la presentazione. - Ap 21,9 cf 17,1)

- ° **città-sposa** avvolta dalla «gloria» (=presenza) di Dio - Ap 21,10
- ° **struttura sicura** e solida della città: mura e porte - Ap 21,12-14
- ° **misure della città**: un quadrato perfetto (= 12x1000; 12x12) - Ap 21,15-17
- ° **materiale di costruzione**: pietre preziose e perle (12) – Ap 21,18-21; cf Es 28,17-20
- ° Non c'è **tempio**: Dio e l'Agnello sono il santuario della città – Ap 21,22
- ° la gloria di Dio (presenza) la illumina – Ap 21,23

Questa descrizione della città celeste, ispirata ai testi profetici dell'AT, è la sintesi dello statuto ideale del popolo di Dio nella sua interezza: 12 tribù di Israele e 12 apostoli dell'Agnello. Esso ha una dimensione ecumenica. Infatti le porte, sempre aperte, accolgono *le nazioni* dai quattro punti cardinali.- Ap 21,24-27

(3) Il paradiso-Eden delle origini

Ap 22,1-5

Il simbolo biblico del giardino-Eden di Gen 2,8-10, e quello dell'acqua di cui parla Ez 47,1-12, sono ripresi e fusi insieme per esprimere la nuova realtà della salvezza compiuta:

- ° l'**acqua viva** che esce dal trono di Dio e dell'Agnello è' un fiume in mezzo alla città celeste
- ° l'**albero della vita** ha un effetto terapeutico a favore delle nazioni; ora si può accedere ad esso, dopo l'iniziale esclusione a causa del peccato
- ° **fine della maledizione** di Gen 3,18-22; Ap 22,3; cf Zac 14,11
- ° **visione di Dio**: incontro e comunione piena con Lui – Ap 22,4
- ° **pienezza della luce-comunicazione** – Ap 22,5b
- ° **regno di felicità definitiva**, già anticipato per i credenti - Ap 22,5c

Messaggio attuale dell'Apocalisse

Gli ultimi due capitoli dell'Apocalisse, anticipati in alcuni brani precedenti (Ap 2,1-3,22; 7,1-17; 14,1-5; 15,1-4; 19,1-8), danno espressione alla *speranza* che pervade tutto il libro profetico: Gesù Cristo, con la sua morte e risurrezione, non solo ha vinto le potenze del male e la morte, ma ha inaugurato il tempo e la condizione definitivi della salvezza per tutti quelli che, mediante la fedeltà, anche Ad alto costo, lo seguono.

Questo messaggio di speranza sta alla base di un sano *ottimismo* dei credenti Essi però sanno che lo *scontro* con le potenze del male e il *rischio* della seduzione idolatrica sono realtà presenti ed attive fino al compimento della storia.



Simbologia Biblica

Colori	(dei 4 cavalli in Apocalisse)
Bianco	gloria divina, vittoria = <i>cavaliere con arco e frecce</i>
Rosso	violenza e guerra = <i>con spada</i>
Nero	empietà, morte, carestia = <i>con la bilancia</i>
Verde	peste, corruzione, catastrofe = <i>con nomi "morte" e "inferno"</i>

Numeri

1	Dio = <i>unico, assolutezza</i>
2	<i>Coppie opposte = peccato/grazia; sacro/profano; luce/tenebre; Caino/Abele;</i>
3	<i>Perfezione = Trinità; viandanti ricevuti da Abramo; giorno del Risorto</i>
3 1/2	<i>Tempo di prova = metà di 7; 1+2+ ½ = 42 mesi = 1260 giorni</i>
4	<i>Universo, Mondo = angoli della terra; lati della nuova Gerusalemme; trombe di Ap (su terra, mare, acque, cielo); Cavalli Apocalisse; veste di Gesù divisa;</i>
6	<i>Imperfezione (7 -1), incompletezza = giorno della creazione dell' uomo)</i>
7	<i>Perfezione, compiutezza = il settimo giorno è il giorno di Dio; le Chiese destinatarie delle lettere: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiàtira, Sardi. Filadelfia, Laodicea; Sigilli del Libro; squilli di tromba; teste del drago (vitalità e forza); Spiriti (Spirito santo); conquista di Gerico (giorni, giri della città, trombe suonate); trombe (Ap 8); coppe (Ap15)</i>
10	<i>Completezza = decalogo; ceste residue alla moltiplicazione dei pani; Corna della Bestia (potere); diademi (regalità)</i>
12	<i>Pienezza umana = tribù d'Israele; apostoli (chiesa Israele e Nuova); porte della Gerusalemme celeste (Apè21)</i>
24	<i>12 + 12 = chiesa Israele + chiesa Nuova; i vegliardi-saggi-esseri viventi;</i>
40	<i>Tempo speso alla presenza di Dio = Esodo; età di una generazione; Gesù nel deserto</i>
100	<i>Benedizione di Dio = cento per uno; chicchi della spiga;</i>
666	<i>Tre volte "7-1" = iniquità concentrata</i>
1000	<i>Quantità infinitamente grande = tempo divino; regno definitivo (Ap 20)</i>
12000	<i>12 x 1000 = chiesa senza limiti</i>
144000	<i>12 x 12 x 1000 = i preservati; la totalità dei credenti; i credenti</i>

12000 pe ognuna delle 12 tribù di Israele (Ap 7,4-8); i "segnati con il sigillo" (v. Ap 14,1)

Immagini

Corno	regno, potenza
Capelli bianchi	eternità
Abito lungo	sacerdozio
Cintura d'oro	potere regale,
Spada, spada a 2 tagli	Parola di Dio
Corona 12 stelle	zodiaco, tutto il mondo astrale
Pieno d'occhi	onnisciente

Animali (dal IV secolo vengono così raffigurati gli evangelisti)

Leone	potenza, forza	(Marco)
Aquila che vola	agilità	(Giovanni)
Vitello/toro	vitalità	(Luca)
Uomo	intelligenza	(Matteo)



Drago con 7 teste (potestà aliene da Dio) e 10 corna (trono, regni); e titolo blasfemo

Bestia simile a pantera; bestemmiatrice

Bestia con 2 corna, come di agnello, profeta al servizio della bestia;

Agnello come immolato, con 7 corna e 7 occhi; apre i sigilli;